

## Il romanzo di Mia Couto Nella città della nebbia dove tutti hanno segreti da nascondere

Verità, menzogna e un passato coloniale impossibile da dimenticare. Sono questi i temi al centro di *Veleni di Dio, medicine del diavolo* (Voland, pp. 150, euro 13) dello scrittore Mia Couto, nato in Mozambico e diventato famoso con i romanzi *Terra sonnambula* e *Sotto l'albero del frangipani*.

Protagonista del romanzo è la cittadina di Vila Cimba, la Città della Nebbia, il villaggio nel cuore del Mozambico in cui decide di trasferirsi Sidonio Rosa, giovane medico arrivato dal Portogallo, l'ex madrepatria. A spingerlo, la passione per la mulatta Deolinda, che l'ha lasciato per tornare nel suo Paese natale. La ragazza, però, è scomparsa. È partita per una località sconosciuta, e la data del suo

ritorno viene spostata di giorno in giorno. Per il dottore, l'unico contatto con la fidanzata è rappresentato dalla sua famiglia: la madre Munda e il padre Bartolomeu, che da anni si rifiuta di uscire dalla sua camera a causa di una misteriosa malattia. Pagina dopo pagina, Sidonio inizia a capire di essere rimasto intrappolato in una rete di silenzi e bugie. Nella Città della Nebbia, tutti hanno un segreto. Deolinda, i suoi genitori e il sindaco del paese, custode della legge e dell'ordine. Perfino Sidonio, incapace di distinguere fra realtà e menzogna, nasconde la sua vera identità.

EMANUELA MEUCCI

